



Documento di ePolicy

BITF01000Q

Q. SELLA - ITI

VIA FRATELLI ROSSELLI 2 - 13900 - BIELLA - BIELLA (BI)

in attesa ratifica del Consiglio di Istituto
f.to il Dirigente scolastico
prof. Giovanni Marcianò

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giovanni Marcianò
Digitato digitalmente in originale

A circular official stamp of the 'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "FRATELLI ROSSELLI" BIELLA' is visible. Overlaid on it is a black digital signature and a red wax seal with the initials 'MG' inside.

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Hanno partecipato alla stesura di questa ePolicy un Gruppo di Lavoro di Docenti sensibili all'utilizzo delle tecnologie informatiche proff. Aleci Giuseppe, Borchia Roberto, Inglese Andrea e Marcolin Mattia coordinati dalla prof.ssa Baldin Alessia referente di progetto.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa. Il Dirigente Scolastico garantisce la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica e promuove la cultura della sicurezza online anche supportato dal docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo nella realizzazione di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull' utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Il Dirigente Scolastico, inoltre, interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

“Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo” (Art. 4 Legge n.71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ([permalink - file 1 LEGGE 71_2017](#) in allegato). Il docente referente del bullismo/cyberbullismo ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, si è avvalso in alcune occasioni **della collaborazione delle Forze di polizia**, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Il Collegio dei Docenti ha un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete e negli anni ha promosso l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti hanno supportato e accompagnato gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete e in casi rilevati hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

I docenti vengono informati e aggiornati sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento; integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della Rete; promuovere, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica; garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di Internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi; promuovere la diffusione delle regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet; promuovere le opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete, rendendo gli alunni consapevoli dei rischi legati al plagio nel rispetto della normativa sul diritto d'autore; garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali; assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente; segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico organizzativo ovvero esigenza di carattere informativo all'Animatore digitale ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC; segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Esiste nel nostro Istituto, **un concreto coinvolgimento del personale ATA** nell'applicazione della [legge 107/15 \("La Buona Scuola"\)](#) che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA d'Istituto, è **coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo**. Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA), inoltre, garantisce e assicura la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente.

Gli Studenti e le Studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, vengono accompagnati dai docenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali; con il supporto della scuola imparano a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e sono promotori di quanto appreso anche attraverso percorsi di peer education; devono comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di

sicurezza online quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi; devono adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete; devono comprendere l'importanza di fare domande o esprimere difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di Internet ai docenti e ai genitori.

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, vengono resi partecipi e alle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali e vengono resi partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; vigilando sugli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti e incaricandosi di segnalare all'Istituto in merito a problemi rilevati quando i figli non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet e dello smartphone in generale e devono accettare e condividere quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che a vario titolo entrano in relazione con la scuola sono istruiti sulle politiche della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC e promuovono comportamenti sicuri online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 - Un' informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario

titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell'ePolicy dell'Istituto o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione, presente nel contratto.

Qualora siano dotati di un account Teams di Microsoft for Education per la gestione di eventuali attività di didattica a distanza, sono tenuti a prendere atto della politica di uso della piattaforma, della politica di uso dell'account fornito e a sottoscriverne la presa visione tramite modulo allegato all'invio delle credenziali da parte dell'amministratore di piattaforma.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

È fondamentale che il documento di ePolicy si condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse, realizzando azioni che permettano di comunicare quale sia l'uso corretto, maturo e consapevole dei dispositivi e della tecnologia informatica; dare loro regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici; dare loro elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

Il documento di ePolicy verrà condiviso con il Collegio dei Docenti, il personale ATA e i genitori in modo da poter orientare tutte le figure sui temi in oggetto, a partire da un uso corretto dei dispositivi e della Rete in linea anche con il codice di comportamento dei

pubblici dipendenti. Inoltre, ogni attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si farà a sua volta promotore del documento. Verranno istituiti momenti di presentazione dell'ePolicy e lo stesso verrà pubblicato sul sito d'Istituto.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

A seconda dell'età dello studente o della studentessa, sarà importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di internet.

Per eventuali provvedimenti "disciplinari", che saranno comunque proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, si farà riferimento allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse. Saranno, inoltre, previsti interventi di carattere educativo finalizzati alla ridefinizione delle regole sociali di convivenza e alla gestione delle problematiche emerse anche con l'eventuale intervento di enti esterni.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee GuidaMiur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento di e-Policy si integra pienamente con:

- il Regolamento Interno di Istituto e sue integrazioni: PDDI;
 - il Regolamento di uso della piattaforma Teams Microsoft for Education;
 - la policy Netiquette delle lezioni DAD;
 - il Patto di Corresponsabilità (allegato nel Regolamento d'Istituto) e Statuto degli studenti e delle studentesse.
-

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale, del Team di animazione e dei referenti del bullismo e cyberbullismo, coadiuvati dal gruppo di lavoro che si è occupato della rilevazione dei bisogni educativi, correlati all'uso degli strumenti digitali, per la realizzazione stessa dell'ePolicy. Avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet.

L'aggiornamento della ePolicy sarà curato dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dal Team, dal responsabile del bullismo e cyberbullismo, dagli Organi Collegiali coadiuvati dal gruppo di lavoro che ha provveduto a questa stesura.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy. Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy. Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti, ai docenti e ai genitori.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura e l'aggiornamento dell'ePolicy.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e l’implementazione di un curriculum digitale.

L’Istituto Quintino Sella si è dotato nell’anno scolastico 2017-18 di un curriculum trasversale per competenze in cui è contemplata la competenza digitale. A questo si aggiunge a partire dall’a. s. 2020-21 il Curriculum Digitale, che organizza in modo più strutturato la sola competenza digitale secondo due percorsi: uno disciplinare (secondo quanto riportato nelle Indicazioni Nazionali per lo sviluppo delle competenze del 2012) e uno interdisciplinare/trasversale (secondo le indicazioni delle DIGCOMP 2018).

Per sostenere il processo di implementazione delle competenze didattico digitali da parte del personale docente, e da parte del personale tecnico amministrativo, l’Istituto vanta ventennale esperienza nel realizzare iniziative formative in relazione alla didattica per competenze, con particolare attenzione a quella digitale.

L’Itis Quintino Sella è Snodo Formativo polo territoriale BI1015, è sede Aica per le Certificazioni Informatiche dal 1999, sede Certificazioni Comau - Pearson dal 2018 e ha aderito al programma Discola, finanziato dalla Cassa di Risparmio di Torino, fin dalla sua nascita nella sperimentazione dell’insegnamento del coding (Code Week e l’Ora del coding), integrando così le competenze digitali già previste dalle Indicazioni Nazionali, attraverso la promozione e lo sviluppo del “pensiero computazionale” per alunni della propria scuola e presso scuole di ordine inferiore.

Annualmente gli allievi dell'Istituto sono impegnati in diverse attività che coinvolgono l'uso delle TIC e del coding in gare nazionali e internazionali, Olimpiadi del Problem Solving, Olimpiadi di Informatica, Olimpiadi di Robotica, Olimpiadi di Cyber Security, WebTrotter e in progetti Erasmus+ in partnership con istituti europei per la diffusione del coding e delle tecnologie informatiche.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il corpo docente ha partecipato, negli scorsi anni, a corsi di formazione promossi dal MIUR e dall'Istituzione stessa, essendo Snodo Formativo e possiede buone competenze di base nell'uso delle TIC.

Interno all'istituto, il Dipartimento di Informatica raccoglie figure di carattere specialistico. I docenti dell'istituto hanno sempre dimostrato negli anni buona propensione ad aggiornarsi, pertanto sono previsti momenti di autoaggiornamento e momenti di formazione personale o collettiva interni.

L'Animatore digitale, come previsto dal PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale, negli anni ha proposto varie attività di aggiornamento in presenza (ove possibile) e online, in aggiunta ai materiali messi a disposizione in piattaforma Teams di Microsoft appositamente creati.

L'Istituto, in qualità di Snodo Formativo Biella 15, annualmente, in base ai bisogni espressi internamente e dagli istituti componenti lo Snodo Territoriale, organizza attività di formazione in presenza e online nel rispetto della Formazione Continua.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto Quintino Sella, facilitato dal Dirigente Scolastico, si avvale del Dipartimento d'Informatica e del Referente al bullismo per raggiungere gli obiettivi di innovazione del PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale.

A partire dall'anno scolastico 2017-18 è attiva la figura dei Referenti d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (L.71/2017).

La formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC è stata estesa a tutto il Collegio Docenti fin dagli anni 2000, tuttavia, si rendono necessari momenti di formazione e aggiornamento con cadenza annuale.

La nostra scuola, da sempre, promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione alle tematiche mediante seminari, conferenze e dibattiti, corsi di formazione interni ed esterni e qualsiasi iniziativa promuova un uso consapevole e sicuro delle TIC.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre

che del regolamento scolastico, anche del “Patto di corresponsabilità” e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell’Istituto.

All’inizio dell’anno scolastico scuola e famiglia stipulano il Patto di corresponsabilità grazie al quale le due parti si impegnano alla collaborazione, al dialogo e al rispetto reciproco.

Sul sito della scuola in un’area dedicata è resa pubblica la Netiquette e il Regolamento di uso degli account scolastici, affinché tutta la comunità educante sia correttamente informata e possa esercitare la propria corresponsabilità e il proprio impegno a condividere gli intenti e le regole di comportamento in ambienti digitali.

Alla luce del progresso e dell’evoluzione delle tecnologie, l’Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie all’uso consapevole delle TIC e della rete, promuovendo la conoscenza delle numerose situazioni di rischio online.

A tal fine saranno previsti incontri fra docenti e/o esperti e genitori sui temi oggetto della ePolicy per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati (Generazioni Connesse) e dalle forze dell’ordine.

Sul sito della scuola, inoltre, sarà pubblicato il presente documento per la divulgazione delle informazioni e delle procedure contenute.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi

sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Sul sito della scuola è consultabile una sezione dedicata alla Privacy in cui vengono fornite tutte le informazioni e i documenti in uso nel nostro Istituto in materia di protezione dei dati personali.

https://www.itis.biella.it/page.php?id_menu=193

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli

studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L’accesso alla rete internet della scuola è gestito dall’Amministratore di sistema e dal personale Tecnico interno all’istituto. L’accesso a Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della scuola, in tutte le aule e i laboratori informatici con dispositivi fissi oppure attraverso la rete WiFi.

La rete per gli alunni o per gli ospiti esterni prevede un accesso con account personalizzato tramite password, come anche la rete ad uso del personale interno.

Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dai responsabili dei laboratori e dall’amministratore di sistema, i quali segnalano alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi.

L’accesso a Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell’insegnante. L’accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l’uso di credenziali personali.

Anche i docenti accedono alla propria sezione del Registro Elettronico con credenziali personali.

Al Dirigente Scolastico, a tutto il personale docente e ATA, agli assistenti tecnici e agli alunni, l’Istituto fornisce un account istituzionale nel dominio @itis.biella.it con il quale viene gestito tutto il traffico di posta elettronica in entrata ed in uscita.

I docenti e gli alunni utilizzano l’account istituzionale per accedere alla piattaforma Teams di Microsoft didattica per la DDI Didattica Digitale Integrata.

In qualsiasi momento viene monitorato il traffico degli accessi ai servizi di rete e sono in funzione filtri di protezione a servizi malevoli.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente

interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il nostro Istituto utilizza diversi strumenti informatici di gestione e comunicazione sia per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività didattiche dell'Istituto, sia per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici etc.

Il principale strumento interno di comunicazione è la piattaforma Teams di Microsoft che permette l'organizzazione del lavoro interno in Teams di classe, di docenti e in generale di gruppi di lavoro specifici.

All'indirizzo <https://www.itis.biella.it> è raggiungibile il sito d'istituto.

La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative per quanto concerne i contenuti (accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) e le tecniche di realizzazione e progettazione è a cura del Dirigente Scolastico e dei docenti referenti del sito web responsabile il prof. Borchia Roberto.

Sul sito è possibile trovare il Regolamento d'Istituto, la pubblicizzazione di eventi, gli avvisi ai genitori, la documentazione di attività curricolari ed extracurricolari in atto o svolte, alcuni pulsanti attivi che permettono l'accesso a link di interesse, tra cui il Registro Elettronico, l'accesso al servizio di posta elettronica e all'applicazione Teams Microsoft che permette le funzionalità di DDI Didattica Digitale a Distanza.

Sono presenti sezioni dedicate ai genitori/studenti, docenti e personale ATA in cui vengono rese note tutte le informazioni utili relative alla didattica, alla modulistica e ai servizi in generale.

Le comunicazioni interne generali e personali vengono inviate tramite i servizi Teams di Microsoft, posta elettronica e chat interna ai soli utenti registrati che accedono solo previa password.

La scuola pubblica sul proprio sito web i contenuti che saranno valutati come pertinenti alle finalità educative istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative. L'istituzione scolastica dispone di una pagina col proprio profilo. Si è inoltre dotata di una Netiquette per la gestione della DAD ed in particolare della videolezione.

Tra gli strumenti di comunicazione interna troviamo il Registro Elettronico, che permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su: andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); udienze (prenotazioni colloqui individuali); comunicazioni varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

L'art. 22 (Livelli, soggetti, materie di relazioni sindacali per la Sezione Scuola) del CCNL 2016/2018, infatti, fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di

una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare.

È importante sottolineare che per le chat informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non esiste una vera e propria regolamentazione, per tale ragione è fondamentale utilizzare gli strumenti forniti e regolati dall'istituto.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come da Statuto degli studenti e delle studentesse, agli studenti è fatto assoluto divieto di usare il cellulare all'interno dell'Istituto scolastico, se non per scopi esclusivamente didattici autorizzati dal docente.

Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni, ma all'intera permanenza dell'alunno all'interno della struttura scolastica (intervalli, pausa pranzo, o altri momenti non strutturati).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, dei docenti
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi):

- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto, in accordo con la normativa, ha provveduto alla nomina di due referenti per il Bullismo, prof.ssa Cammarata Maria Grazia e prof.ssa Valsecchi Barbara, le quali hanno il ruolo di: promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle

sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; rivolgersi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione; curare rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (convenzionalmente il 6 febbraio di ogni anno); accogliere la prima segnalazione di un eventuale caso di bullismo e cyberbullismo; coordinare il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza nella gestione dei casi; monitorare i casi di bullismo e cyberbullismo accertati.

Il nostro istituto ha recepito le recenti "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" (Decreto del Ministro dell'Istruzione del 13 gennaio 2021, n.18) e si impegna a costituire, a partire dall'a.s. 2022/2023 il Team Antibullismo e il Team per le Emergenze.

Il primo è formato dal Dirigente scolastico, dai Referenti per il contrasto al bullismo-cyberbullismo, dall'Animatore digitale e da altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari) e ha il compito di valutare le segnalazioni di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo e di predisporre un adeguato intervento. Il Team per le Emergenze è costituito dagli stessi componenti del Team Antibullismo con l'aggiunta di eventuali attori esterni alla scuola per la gestione di casi acuti di bullismo e cyberbullismo.

Nell'ambito della prevenzione, le suddette linee guida introducono anche l'articolazione degli interventi di prevenzione da attuare negli istituti scolastici: Documento di e-Policy.

Nel caso del bullismo, esse promuovono la creazione di un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola, e prevedono fasi di prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. Mentre, la prevenzione terziaria, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato e di emergenza è rivolta ai singoli attori di bullismo.

Per la gestione dei casi è stato elaborato un protocollo per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

A tal fine di prevenire il verificarsi di episodi di cyberbullismo, l'Istituto si propone di: prestare attenzione ai bisogni di tutti gli studenti, creare clima scolastico positivo ed inclusivo nel rispetto delle differenze, sviluppare le competenze sociali degli alunni, prestare attenzione alle norme di gruppo nelle classi, disincentivare atteggiamenti di

prevaricazione, effettuare indagini sul clima classe, istituire la figura del referente per

il bullismo, intervenire tempestivamente su atteggiamenti di prevaricazione, sviluppare competenze digitali e fornire informazioni riguardanti rischi e responsabilità, promuovere un uso etico delle tecnologie, attivare percorsi mirati in caso di individuazione di gruppi a rischio, attivare, e in collaborazione con famiglie ed esperti esterni, misure specifiche per casi accertati.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il fenomeno dell'incitamento all'odio, comprensivo di tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio generate dall'intolleranza, dalla discriminazione o dall'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone con origine straniera, purtroppo, negli ultimi anni si è fortemente diffuso e rafforzato soprattutto attraverso l'uso della Rete, i social network in particolar modo.

Per questo è estremamente importante affrontare tale problematica con ragazze e ragazzi anche a scuola. L'istituto intende promuovere lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie riconoscendo il ruolo centrale che esse assumono anche al fine di promuovere tra le giovani generazioni la consapevolezza di queste dinamiche in rete. In particolare il nostro

Istituto promuove attività di sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno dell'Hate Speech. E' fondamentale saper riconoscere il discorso dell'odio e la complessità delle sue caratteristiche, gli stereotipi che lo alimentano e l'impatto immediato sui diritti umani, per questo ai docenti e agli studenti si propone la lettura del manuale "No hate Speech" del Consiglio d'Europa diffuso in collaborazione con il Miur.

Sono inoltre proposte attività di analisi e produzione mediale, mirate a fornire ai giovani gli strumenti necessari per riconoscere gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network, in modo che ne facciano un uso attivo finalizzato ad un cambiamento positivo della società. Tali tematiche saranno affrontate anche nel giornalino d'istituto raggiungibile al link <https://www.itis.biella.it/>

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione da attenzionare da parte della scuola, viste le ripercussioni che essa ha sulla sfera delle relazioni interpersonali, così come accade per le dipendenze più tradizionali. Occorre quindi fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse, affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione. La nostra scuola ha fatto formazione in passato e si propone di fare nuovamente formazione, indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia, in particolare organizzando incontri con esperti e le famiglie sul tema della dipendenza dalla Rete e sulle componenti che a livello bio- psico- sociale possono portare ad essa. Diventa utile riflettere con i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo; è opportuno inoltre evidenziare che il controllo della tecnologia permette di usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo. Sarà fondamentale concordare una linea condivisa con la famiglia, per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con forme di controllo attivo durante la navigazione in Rete.

Per affrontare i temi suddetti si utilizzeranno i materiali didattici disponibili sul sito Generazioni Connesse e i video della mini-serie "I Super Errori".

Risorse utili: <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/x-la-miniserie-x/>
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/comunica-con-i-tuoi-figli/>

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn", letteralmente "vendetta porno", fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

Per affrontare il tema del sexting con i/le ragazzi/e del biennio proporremo di utilizzare alcuni video per veicolare meglio il messaggio. Ad esempio "La Ragazza Visibile: l'inizio della storia": <https://youtu.be/CH4Vz4dDeD8> Susy e l'Ep. 5 Web-serie "Se Mi Posti Ti Cancello". In questo episodio viene affrontato il tema del sexting. <https://www.youtube.com/watch?v=Kox-8mKZXSo>

4.6 - Adescamento online

Il *grooming* (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione

intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting) si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale. Al fine di prevenire casi di adescamento online è opportuno, pertanto, accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli emotivamente più sicuri e pronti ad affrontare eventuali situazioni di rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa.

Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Fondamentale quindi, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”,* introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”,* segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri

contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto e primariamente, ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario. Parallelamente, per salvaguardare il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di questi contenuti, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc. Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento alla: Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato – Commissariato online.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online nella scuola

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/delle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/alle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogo richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Potrebbero verificarsi segnalazioni di fatti o eventi personali o altrui che devono mettere in allarme chi li riceve. Pertanto sono da considerare degni di segnalazione:

- contenuti afferenti alla violazione della privacy: foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà;

- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza: messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, etc.;

- contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), etc.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fare riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per quanto riguarda la gestione dei casi, il nostro Istituto ha predisposto un protocollo di intervento. La segnalazione del caso può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e dagli stessi studenti, contattando le referenti al bullismo o con l'invio di una prima segnalazione alla referente mariagrazia.cammarata@itis.biella.it, che insieme al Team Antibullismo, si occuperà di accogliere tutte le informazioni possibili, anche attraverso colloqui di approfondimento con gli attori coinvolti, e di segnalare l'accaduto al Dirigente. Sarà poi il Dirigente, insieme al Team, a valutare se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola, quali la Polizia Postale o i Servizi Sociali, o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti.

La tipologia di intervento sarà determinata dalla valutazione approfondita che verrà svolta dal Team Antibullismo.

L'ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

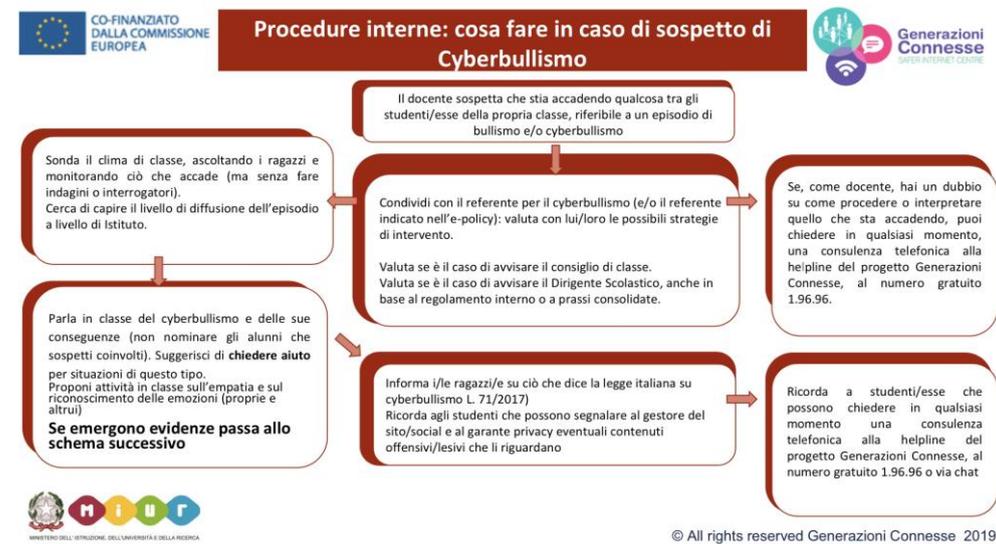
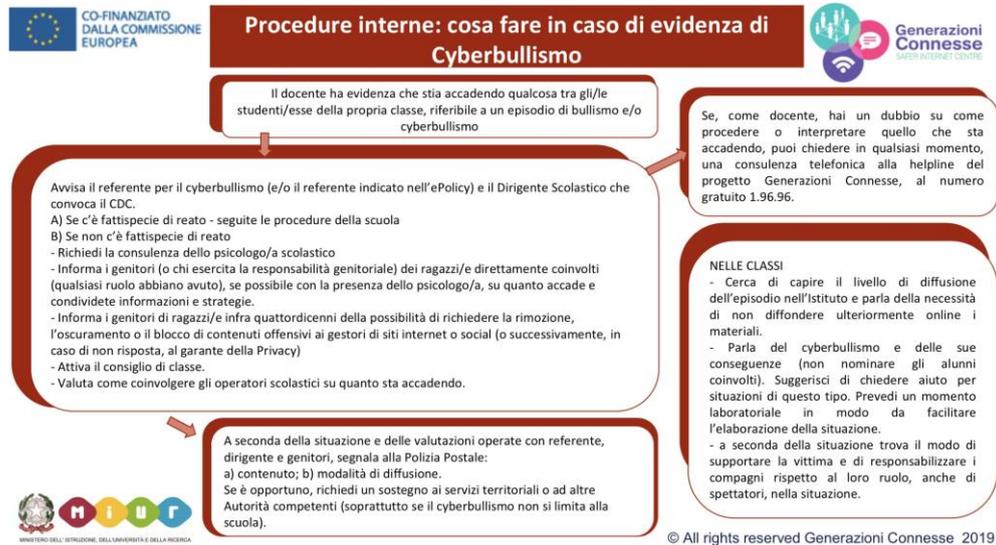
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

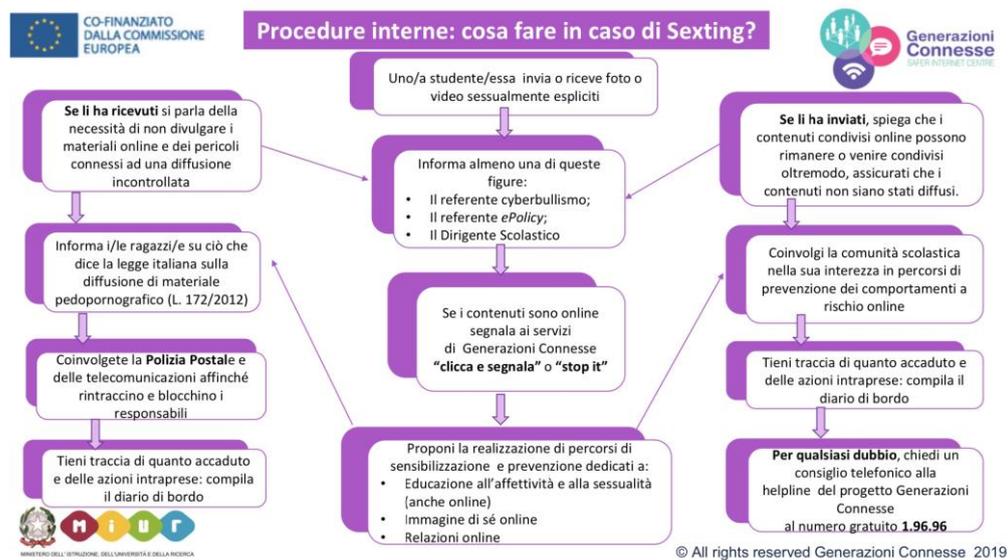
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

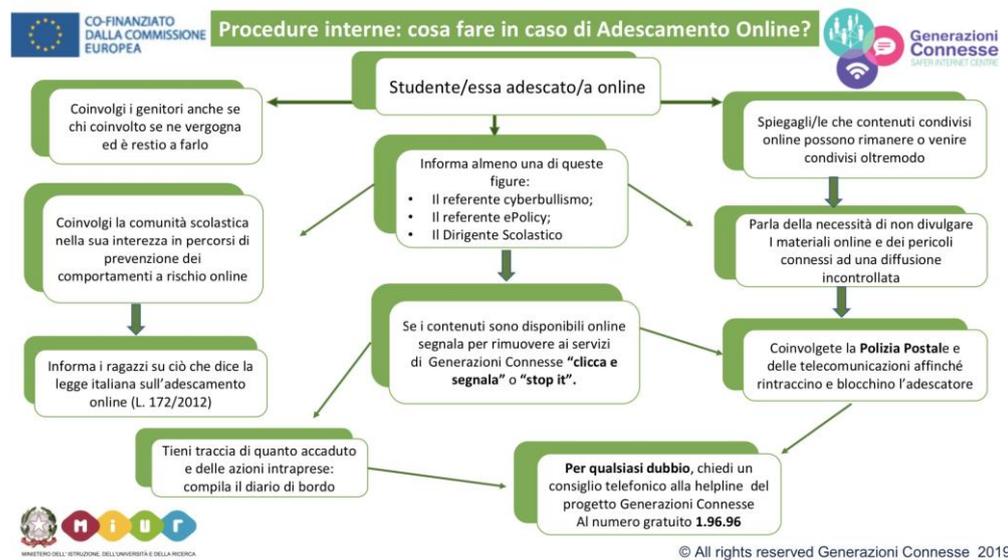
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



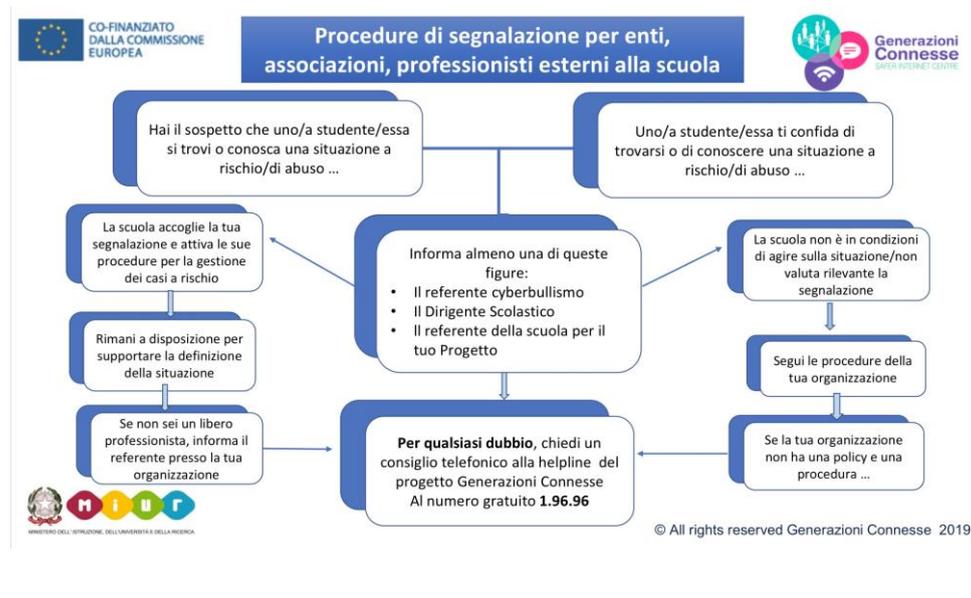
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Ogni volta che un membro del personale o studente viola la E-Safety Policy, la decisione finale sul livello di sanzioni sarà a discrezione del Dirigente Scolastico e rifletterà le procedure comportamentali e disciplinari contenute nello Statuto degli studenti e delle studentesse.

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

L'Istituto, a conclusione di ogni singolo anno scolastico, intende presentare il monitoraggio delle azioni proposte dalla presente e-Policy e riferire i casi e la risoluzione degli stessi al Collegio dei Docenti affinché si possano mettere in atto strategie sempre attuali per la prevenzione di episodi di bullismo e cyberbullismo.